



Il vescovo di Albenga-Imperia, Guglielmo Borghetti, il prossimo 17 ottobre, ricorda il 35° anniversario della ordinazione sacerdotale, essendo stato consacrato presbitero, il 17 ottobre 1982. Per l'occasione la diocesi si stringe intorno al suo pastore ed eleva per lui devote preghiere, alle quali unisce i più cordiali auguri e sentita gratitudine per la sua preziosa opera pastorale.

Messa del vescovo e consacrazione della chiesa concludono nel pomeriggio gli eventi celebrativi

## Festa a Imperia per i 100 anni dei Giuseppini

DI ERALDO CIANGHEROTTI

Si conclude con la festa di oggi il grande calendario degli eventi celebrativi del centenario dei "Giuseppini" alla Fondura di Porto Maurizio. La Messa, presieduta alle ore 17 dal Vescovo diocesano Mons. Borghetti con la consacrazione della chiesa parrocchiale di S. Giuseppe, rappresenta l'apice di tante iniziative che sono state realizzate durante l'anno: Cena di solidarietà, Conferenza di P. Tarcisio Stramare su "San Giuseppe e la Famiglia" presentazione di libri che narrano l'importanza che ha avuto la presenza di Giuseppini alla Fondura, Serata culturale teatrale, Commemorazione dei caduti di ex allievi giuseppini e Scout, inaugurazione della Sala Parrocchiale dedicata a Don Cerriani, Festa delle Missioni, Tornei di Calcio e Pallavolo delle "vecchie glorie", Tornei di calcio e pallavolo dei bambini e ragazzi, Mostra fotografica che racconta i vari momenti significativi della vita dei Giuseppini in questi 100 anni. A raccontarci la storia di questa parrocchia è l'attuale parroco, P. Xavier Pallathussery (osj) che spiega come «la prima chiesetta dedicata a S. Giuseppe risale alla fine del settecento; essa in seguito viene distrutta nel 1870 per costruire la linea ferroviaria Genova-Ventimiglia. Viene ricostruita una chiesa più piccola, che viene benedetto nel 1911. Anche questa chiesa viene demolita per costrui-

re un grande Santuario dedicato sempre a San Giuseppe. È stato benedetto nel 1933. Il Santuario viene eretto come Parrocchia nel 1975». Sì, perché la vecchia chiesetta era della famiglia Mareri, che con tanta fatica ha sempre curato e ricostruito la chiesetta. Essa volle affidare la chiesetta ad un istituto religioso ossia Oblati di San Giuseppe, Congregazione fondata da S. Giuseppe Marelli nel 1978. Anche la Diocesi di Albenga-Imperia voleva affidare ad una Congregazione la cura pastorale e specialmente la educazione dei giovani di Porto Maurizio, visti i tanti pericoli che allontanavano i giovani dalla chiesa. Affidare questo rione ai Giuseppini era la soluzione migliore, avendo loro come carisma la cura pastorale e l'educazione dei giovani. In questi 100 anni i padri giuseppini hanno servito e guidato questa comunità nello stile di San Giuseppe. Una vita parrocchiale molto vivace nella chiesa dei Giuseppini? «Come tutte le parrocchie - aggiunge ancora il parroco - è impegnata celebrazione e preparazione dei Sacramenti e nella crescita nella fede per viverla nella comunione tra i fratelli. Il cammino di fede dei ragazzi è tracciato dalla catechesi che inizia dalla seconda elementare e finisce con la terza media; essa continua nel gruppo giovanissimi e giovani. Abbiamo circa 220 ragazzi tra S. Giuseppe e Centro Pastorale S. Giuseppe Marelli. Oltre la catechesi,

c'è un bel gruppo di Scout Società sportiva di calcio e pallavolo che hanno un ruolo fondamentale nella educazione dei giovani. Un'attività indispensabile per la vita comunitaria cristiana è quella della Caritas. Con la collaborazione della Caritas Diocesana, i nostri collaboratori fanno un servizio a varie famiglie in difficoltà economiche. Ci sono altri gruppi che girano attorno alla parrocchia, come il Circolo Borgo Fondura, Gruppi di preghiera, e volontariato, che portano avanti con spirito di servizio le varie attività della comunità. La S. Messa della domenica è il momento che unisce tutti i gruppi della parrocchia». L'attuale parroco, nominato da appena un anno racconta ancora, tra gli episodi caratteristici che non dimenticherà mai, ciò che più lo ha colpito e cioè «l'accoglienza dei parrocchiani. Sono arrivati in parrocchia come parroco in un momento non tanto facile nella nostra Diocesi, specialmente per quelli che arrivano da lontano. Nonostante tutta la diversità mi hanno accolto come uno di casa; penso che questo sia il merito anche di tutti gli altri miei confratelli che mi hanno preceduto. Ricordo con riconoscenza tutti quelli che hanno servito questa chiesa in passato in vari modi, e tanti altri che continuano a servirla perché possa crescere nella fede, nell'educazione dei giovani come ha voluto San Giuseppe Marelli, come San Giuseppe nostro Patrono ha educato Gesù, Figlio di Dio».



La nostra diocesi ad Assisi per l'offerta dell'olio destinato alla lampada che brilla sulla tomba di San Francesco. A sinistra l'unico crocefisso tipico figure presente alla cerimonia, portato dalle confraternite della diocesi. A destra il vescovo Borghetti con i ragazzi



Parrocchia di San Giuseppe, Imperia

### Un «emporio della solidarietà» per distribuire aiuti ai più poveri

Albenga sta per nascere una nuova realtà legata alla solidarietà: un "supermercato" rivolto ai poveri. L'iniziativa nasce da un'idea del Rotary club in collaborazione con la grande distribuzione alimentare gestita da Luciano Arimondo e ha l'appoggio dei Servizi sociali del Comune di Imperia. La sede di questo "emporio della solidarietà" si trova in corso Garibaldi ed è stata concessa in comodato gratuito dalla parrocchia di San Maurizio. L'apertura è prevista per il prossimo anno e verranno distribuiti soprattutto generi alimentari e prodotti per bambini. Da stabilire gli orari di apertura, si pensa a qualche giorno alla setti-

mana e solo alla mattina. La gestione sarà affidata a un gruppo di volontari, scelti fra chi ha già esperienza nel settore. I nominativi dei bisognosi saranno indicati dai Servizi sociali e dalle associazioni caritative. Spiega il past president del Rotary di Imperia, Paola Muratori: «Con la distribuzione locale stiamo parlando di questo progetto da due anni. Come Rotary abbiamo ristrutturato i locali. Stiamo predisponendo lo stato dell'associazione che dovrà gestire questo polo, basandosi sul volontariato. Il "supermercato" sarà a disposizione di indigenti segnalati dal Comune o dalle parrocchie».

Manuela Volpe Ferrari

### Santuario di Rezzo, il Rosario dei pellegrini tornati da Fatima

Di ritorno dal santuario della Madonna di Fatima, dove hanno ricordato il centenario delle apparizioni ai tre pastorelli di Aljustrel, i 55 pellegrini della diocesi si sono salutati con la promessa di incontrarsi al più presto. L'occasione è arrivata venerdì scorso, giorno di chiusura del centenario della Vergine, in onore della quale alcuni pellegrini uniti agli abitanti del luogo, fedeli all'invito di Maria santissima, si sono incontrati per la recita del rosario e altre preghiere per chiedere a Dio la pace e la conversione dei peccatori. L'iniziativa, curata dall'ufficio diocesano pellegrinaggi, si è svolta nel paese di Rezzo, alle ore 11.30, nella chiesa parrocchiale con il rito della rinnovazione delle promesse battesimali. Nel pomeriggio, dopo il pranzo insieme, preparato dalla Pro Loco del posto, alle ore 14, i fedeli sono andati in processione al santuario di «Nostra Signora del Sepolcro o della Natività di Maria SS». Lungo il percorso i

pellegrini hanno recitato il rosario e nel santuario è stata celebrata la Messa, dal parroco, Enrico Giovannini, che ha pure recitato le preghiere relative all'acquisto delle indulgenze concesse dalla Chiesa durante l'anno centenario delle apparizioni. Nella diocesi sono numerose le chiese e gli oratori dedicati alla Madonna del Rosario. Fra queste, la parrocchia della Cattedrale di Albenga, la quale ha preparato, oltre che un triduo di preghiera, la presentazione, nell'attigua chiesa di santa Maria in Fontibus, del restauro della statua lignea raffigurante la Madonna del Rosario della parrocchia di Garlanda. All'evento ha partecipato il Vescovo diocesano, Guglielmo Borghetti, che ha portato il suo saluto e l'apprezzamento per il ripristino. Invece la cattedrale festeggia il Rosario, oggi, con la celebrazione della Messa solenne, alle 10.30, seguita dalla processione nel centro storico. Alle 17, il rosario mediato chiuderà la festa.

### Via agli incontri per i diaconi

DI G. BATTISTA GANDOLFO

Otto sono i giorni di ritiro spirituale, seminati fra il mese di ottobre e maggio. Si tratta di incontri, cinque dei quali presieduti dal Vescovo, Guglielmo Borghetti e tre dal nuovo direttore spirituale, Claudio Chiozzi, il quale succede a don Francesco Zuccon, arciprete della parrocchia santuario sant'Antonio da Padova, a Borghetto Santo Spirito. Gli incontri, che fanno parte di un nutrito ciclo di formazione permanente dei diaconi, cominciano oggi e si svolgono tutti ad Albenga, nei locali del seminario vescovile, al pomeriggio della domenica, dalle ore 15 alle 17.30, quelli guidati da don Chiozzi, mentre si effettuano nella mattinata del sabato, dalle 10 alle 12, gli appuntamenti presieduti dal Vescovo, che termineranno tutti con il pranzo facoltativo ma raccomandato. Discorso a parte deve farsi invece per domenica 14 gennaio 2018, in occasione della «XXIII Giornata diocesana di preghiera per il diaconato permanente», creata per sensibilizzare i fedeli al valore del diaconato permanente ed approfondire la missione di chi segue questa vocazione, pur mantenendo una propria famiglia.

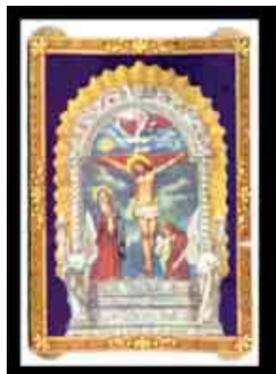
Chi si candida al diaconato permanente si impegna a frequentare cinque anni di studio, che comprendono un cammino preciso nel discernimento e nella formazione al diaconato, senza trascurare

la formazione dottrinale e culturale, quella liturgico-celebrativa e la formazione spirituale. Tali forme didattiche si svolgono, il giovedì e il venerdì, in seminario o presso l'Issr diocesano, il martedì, giovedì e sabato, dalle ore 14.45 alle 19.30. Il delegato vescovile, Bruno Scarpino, a proposito della formazione al diaconato, ricorda che «monsignor Borghetti auspica l'intervento costante nel tempo dei diaconi, i candidati e le consorti agli incontri mensili. L'impegno personale del Vescovo - sottolinea ancora - è segno di vicinanza alla realtà diaconale, affinché cresca correttamente e si radichi sempre meglio nella pastorale diocesana». Fanno parte della formazione spirituale, oltre i ritiri mensili, gli esercizi spirituali, "dovere e diritto" di ogni diacono, che sono a cadenza annuale e aperti alle famiglie. In diocesi i diaconi permanenti sono 24, mentre attualmente una sola persona, Riccardo Riccò di Allassio, è candidato all'ordinazione diaconale. «La formazione dell'unico candidato ora in cammino - spiega infine don Scarpino - prevede, come per l'innanzi, l'incontro settimanale, la scuola di teologia presso l'Issr e i corsi teorico-pratici di liturgia e canto, aperti anche ai diaconi».



Don Claudio Chiozzi

## migranti. I peruviani celebrano il Signore dei Miracoli



Nella concattedrale è conservata una riproduzione del dipinto venerato dal popolo sudamericano

DI MANUELA VOLPE FERRARI

Il cristianesimo, promosso come religione al servizio della gente, non può non interessare come un credo popolare soprannaturale che scopre in Cristo la propria ragione d'essere. Agli apostoli Gesù ha affidato la Chiesa come mezzo di comunione da viversi dappertutto. Così, oggi, nella basilica di san

Maurizio la comunità peruviana celebra la festa di «El Señor de los Milagros», patrono del Perù. Il Signore dei Miracoli è ritratto in un dipinto venerato dal popolo sudamericano. La storia della festa risale al 13 novembre 1655 quando un terremoto distrusse Lima: nella devastazione il quadro rimase intatto e, per conservarlo, il vicere di Lima fece costruire una cappella. La prima processione del Signore dei Miracoli si celebrò nel 1687, quando un altro terremoto colpì la città di Sebastián de

Antuano. Qui venne dipinta una tela con l'immagine del Signore dei Miracoli e si decise di trasportarla per le strade della città. Da allora l'immagine è portata in processione in Lima con la partecipazione di numerosi fedeli. Di solito, l'evento non si celebra solo il 28 ottobre, anniversario del terremoto che colpì Lima nel 1746, ma anche in altre quattro date. Nel duomo di Imperia, dove è conservato una riproduzione del dipinto, si celebra, oggi, con inizio alle 10.30 con una Messa, alla quale seguirà la processione per le vie del

centro di Porto Maurizio e si concluderà con balli in costumi tipici peruviani. Saranno presenti il console generale di Genova, Alejandro Ugarte e il suo vice Elisabeth Guillem. La Messa è officiata dal coordinatore nazionale delle comunità peruviane, Emerson Campos Aguilar, accompagnato dal direttore diocesano dei migranti, Giorgio Pizzo. Partecipa inoltre la Confraternita «Hermandad de los Señores de los Milagros» proveniente da Genova, che ha sede nell'oratorio nel quartiere di Rivaloro, chiamata anche la «Pequeña Nazarenas».

## Andora. La cappella invernale intitolata a Giovanni Paolo II

Il 16 ottobre nella parrocchia di san Giovanni Battista in Andora, verrà inaugurata, alla presenza del vescovo diocesano, Guglielmo Borghetti, la cappella invernale intitolata a san Giovanni Paolo II. Alle ore 19 verranno recitati i vesperi nel complesso delle opere parrocchiali, dove è situata la cappella. Seguirà un momento conviviale durante il quale don Giuseppe Bazzano festeggerà il 92° compleanno. «Fin dai primi progetti delle opere parrocchiali - dice il parroco, Taddeo Krasuski - era stata prevista la presenza di una cappella, ma poi tutto, per necessità contingenti, è rimasto solo sulla carta. Ora a distanza di decenni, con il calo generalizzato di fedeli alle messe feriali, soprattutto durante la stagione invernale, si è sentito il bisogno di un locale più caldo e accogliente. L'intitolazione della cappella a san Giovanni Paolo II mi è parsa quasi d'obbligo, considerando due aspetti fondamentali: il fatto che siamo connazionali e l'amore della gente per questo grande e santo papa, che Dio ha voluto donarci». La Messa verrà celebrata nei giorni feriali, alle ore 18, a partire da martedì 17 ottobre. (PGA)